

# il festival del pastoralismo: una scelta Meggiata per infiocchiare chi è politicamente corretto

The italian model breeding's cattle sfilata tra Bergamo e Gorgonzola sotto gli occhi della solita pletera di cittadini che immaltereranno la sceMeggiata in miliardi di bytes che passeranno istantaneamente sulle pagine di face book. Per la gioia delle madamine e dei signorini che domani si precipiteranno al mercato agricolo chilometri zero a comprare qualcosa, sentendosi così soddisfatte di avere contribuito alla riduzione della ciudue.

Stavolta a sfilare c'è un allevatore di Serina tale Fabrizio Bertolazzi, "che ha messo a disposizione gli animali della sua azienda. Cappello nero in feltro ad ala larga a proteggere da sole e intemperie - il famoso capel di bergami - la scussala, il grembiale del casaro, bastone e zoccoli: così si presentano i bergamini sulle tracce dei loro antenati che, dalla fine del 1300 fino ai primi del 2000, compivano questo tragitto (Bergamo-Dalmine-Brembate-Canonica d'Adda-Cassano d'Adda-Inzago e Gorgonzola) per svernare nel-le aziende della bassa in cambio dell'acquisto di interi finelli.

«La loro storia e le loro tradizioni rischiano di perdersi perché chi le conosce le dà per scontate», racconta Michele Corti, presidente del Festival del Pastoralismo Bergamo. La sceneggiata è completa. C'è l'odore del letame, c'è il suono del baghèt, la cornamusa bergamasca che accompagna la transumanza insieme al corno. Non può mancare la cazzata di Giovanni Malanchini, consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale -nale della Lombardia, che ha patrocinato l'iniziativa: «La Lombardia è ricca di pratiche e saperi agricoli, patrimonio radicato nel territorio che devono essere custoditi». A ogni tappa degustazioni, mostre, film e mercatini invaderanno i borghi storici, insieme all'asino Nausicaa e a Tania, un

cavallo Haflinger: hai presente nel 1300 come avessero conoscenza e confidenza con le varie Nausica, Tania e i cavalli Haflinger che i Bergamaschi hanno conosciuto quando sono andati a fare il soldato a Merano dopo il 1950? Non può mancare una bella figura col reggigeno a balconcino che pare la pubblicità di Intimissimi e non ha mai troitate le tette di una vacca o una pecora per mungere: spiega Carla Ferliga nella veste di bergamina: «Era una popolazione semi-nomade, quando scendeva dal-l'alpeggio (a Serina?) li accompagnavano figli e mogli, donne forti che aiutavano a tenere a bada le vacche oggi si fa più faticosa -ca

all'Urbanistica di Dalmine. La visita è stata organizzata in collaborazione con l'associazione storica dalminese per riscoprire il passato agricolo di una città conosciuta soprattutto per l'industria. «Basti pensare che nello spazio che oggi occupa Tenaris, 400 anni fa veniva coltivato il guado (isatis tinctoria), una pianta da cui si ricava il colore blu - racconta Claudio Pesenti presidente dell'associazione -; qui negli anni, almeno fino al 1700, si fermavano le mandrie, soprattutto alla fornace di Sforzatica Sant'Andrea, a Guzzanica e a Cimaripa». Sul guado è un balda dal momento che la crucifera era coltivata dappertutto in



Cristian Vistalli, di Conzelo, fa il suo ruolo di narratore e favoleggiatore. Ho già disegnato il percorso della mia azienda. Intanto, per supportare la visita del borgo, il 4 luglio alla carovana della transumanza partita da Bergamo e organizzata dall'associazione Festival del Pastoralismo Bergamo, si svolgerà un picnic a Gorgonzola. Tra gli altri, del Consiglio regionale della Lombardia è il sostegno di oltre 40 enti territoriali. Non una semplice visita panoramica ma un vero viaggio di avvicinamento a piedi che, attraverso i percorsi e i paesi,

## Dai monti alla Bassa La transumanza era così

La rievocazione partita da Bergamo arriverà sabato a Gorgonzola «Riscriviamo una pagina importante del nostro territorio»

«Niente campanacci per rispetto alle mucche» - commenta Giovanni Malanchini, consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale - una pagina importante della storia del nostro territorio. È lungo strade sterrate e argilla, senza per la prima volta il trambusto che i bergamini delle Valli della pianura, per andare a svernare nelle cascine della bassa bergamasca, del Mantovano o in altre zone del Nord Italia. Una pratica molto antica (che risale alle fine del '300) che poi si è persa

trovare giovani interessati». Ci credo: pensano soprattutto ad un ITIS. Ma qualche illuso o fesso c'è: a 11 anni Cristian Vistalli ha già progettato la stalla in cui lavorerà in futuro: «Voglio fare il bergamino». «Siamo stati contenti di ospitare la carovana», afferma Dario Carnevali, assessore

destinazione, caricheranno il bestiame su un camion e sorporteranno una parte di notte a Dalmine, Canonica e Cassano e quelle giornaliere a Brenno, Cappelletto e Inzago, arriverà sabato alle 17 a Gorgonzola, è la mandria (con una ventina di mucche) di Fabrizio Bertolazzi, 60 anni, che accompagna anche i suoi due cani di spuma, uno adriatico e uno di razza. «Ricordo però che da giovane, con la famiglia, si scendeva alla bassa. Che dicevano la camper invece che la tendone, una volta girata a

Europa, quindi... anche a Dalmine e sul concentrato delle vacche è come dire che alle fermate dei bus c'è più gente che sui marciapiedi in generale. Dalmine Brembate Trezzo e poi la bassa Brianza. Stavolta le mucche non hanno (tutto) il mantello grigio ma ce ne sono di pezzate di rosso aran-



cione, che non è proprio delle brune alpine ma semmai delle frisoni. Le brunalpine adesso hanno il filone della schiena tira-to orizzontale con la livella, a segnare che c'è un abbondante dose di sangue americano. Ma non è importante che le cose siano ordinate a chiare tanto ai signorini ed alle madamine che siano brunalpine o frisoni, di origine italiana o USA che importa? Sono vacche e tanto basta.

Contrariamente a quanto asserito dai fondatori del Festival del Pastoralismo (https://festivalpastoralismo.org/chi-siamo/) queste operazioni servono soprattutto vendere un'immagine che poi in realtà è solo una sceMeggiata dal momento che ai consumatori viene venduto un modello che non trova certo nei banchi del supermercato né sui banchetti a chilometro zero. Basta accendere la TV per trovare centinaia di trasmissioni di cucine e sui prodotti agricoli che portano a far credere al consumatore che le derrate alimentari che porta in tavola siano quasi dei miracoli ma non mostrano mai come funziona davvero un caseificio o una fabbrica di pelati o un salumificio da dove proviene poi il 99.999.999 su 100.000.000 porzioni di quel che effettivamente mangia. Tanto poi c'è sempre l'ASL.



# ottobre: si riparla di riduzione delle tasse magari un paese con oltre 100 miliardi di tasse evase che vuole farsi prestare i soldi (gratis) dall'UE per ridurle fa arrabbiare gli altri paesi

L'inizio non è nostro ma va bene lo stesso. Anche quest'anno, come ogni anno, è arrivato il tempo del taglio di tasse per gli italiani. Immaginario, ovviamente. Perché un paese serio dovrebbe evitare di farlo in deficit coi soldi prestati dagli altri Paesi. Tra fine settembre e inizio ottobre il governo pro tempore scrive la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF), sulla scorta della quale provvede a tratteggiare la legge di bilancio per l'anno successivo. Anche quest'anno, malgrado la pandemia (o forse a causa di essa), è un deficit da brivido ma necessario, sui media imperversa il dibattito sulle virtù taumaturgiche dell'ennesimo "taglio delle tasse".

brusco passaggio dal 27% al 38% quando tra gli altri scaglioni la crescita è compresa tra il 3-4%. Ovvio che ogni anno i Comuni nello stabilire l'addizionale IRPEF comunale (che non può superare lo 0,7%) "dimenticano" di rimodulare il numero degli scaglioni. Vero che non è quello 0,7% che migliora la vita dei contribuenti passando dai 27.999 ai 28.001 ma basterebbe dividere in cinque scaglioni prima e dopo il vertice dei 28mila per aggiustare al meglio la situazione. Visto che poi tutto accade via PC e non a mano e cervello. Poi realisticamente ai cittadini importa zero se le tasse siano alte o basse dal momento che la grande massa di agevolazioni possibili stanno lì a dimostrarlo. Per esempio i bergamaschi che sono stati abbandonati al loro destino nel corso della pandemia - da seimila a ottomila morti - hanno perfino deciso di donare a chi li aveva ammazzati alla grande la bellezza di 30 milioni di euro. Non gli importa nulla

Senza contare la favolosa idea del super bonus al 110% che ha permesso alle imprese di raddoppiare il costo dell'intervento incassando gratis la metà del prezzo pagato dal privato. E tutti a far finta di niente. Diciamo che tutti i ragionamenti fatti in questo primo scorcio d'autunno non hanno nemmeno idea della complessità della tassazione nel Belpaese che va sempre coniugata con le migliaia di benefit che stato regioni ed enti locali concedono ai cittadini. A nostro avviso non si troverà mai una soluzione dal momento che la tassazione è l'aspetto primario della lotta di classe nel paese. Di volta in volta si creano gruppi che riescono a ritagliarsi propri vantaggi e finché dura... tengono duro. Pensiamo alla ventina di miliardi di benefici goduti dalle imprese che inquinano e che si potrebbero abolire di botto senza fare granché danno e invece queste - essendo tra le prime esattrici di tasse per conto del governo-

esperti, si procede meglio dell'improvvisazione. Ed anche in tema di revisione dell'irpef varrebbe la pena di accettare anche i consigli di un Carlo Cottarelli dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Con questi pochi aggiustamenti non avremmo un fisco nuovo ma ricondurremmo il Paese ad una maggiore serietà e serenità che potrebbe essere podromica a qualcosa ancora migliore.



Sanificazione. L'ultimo coronavirus sta mettendo a dura prova anche il mondo del calcio per ovunque: qui un addetto disinfecta il pallone prima di una partita della Coppa Libertadores tra Colombia e Ecuador (Afp)



che entrano in casa a svaligiargliela con particolarissime attenzioni alle case di certuni professionisti o lavoratori autonomi. Ovvio che ogni anno la luce sia puntata sui cinque scaglioni di reddito e in particolare sul terzo-quarto che prevede un

nemmeno di essere obbligati a ricorrere alla sanità privata dal momento che avendo la fortuna di abitare dove c'è lavoro, possono applicare le detrazioni sulla busta paga. Un po' di burocrazia ma si aggiusta abbastanza bene tutto.

hanno un grandissimo potere escludente. Facciamo una risata amara sull'abolizione delle accise assurde sui carburanti promessa da Salvini. Fuori dubbio che sostituirei cinque scaglioni di reddito con una

curva più sensata "anche" a parità di entrate sarebbe la prima riforma possibile dal momento che oggi abbiamo i PC. Poi bisogna intervenire drasticamente sui benefit non-ambiente per le imprese. Infine introdurre una tassazione della casa che par-

tendo da dati base esenti sostituiscono l'attuale irpef comunale con qualcosa di maggiormente proporzionale. Poi abbiamo sperimentato "abbastanza bene" con la tragedia del covid19 che quando si da ascolto ai suggerimenti degli

## 10 DOMANDE ALLA SINDACA Lo stato delle cose

- 1 - Quando cominciano e finiscono i lavori della pista ciclabile lungo il Brembo?
- 2 - Quando costruiscono la passerella sul torrente Quisa?
- 3 - Quando cominciano e finiscono i lavori per costruire la palestra della Rodari?
- 4 - Quando costruiscono la rotonda su via Lecco?
- 5 - Quando cominciano e finiscono i lavori della pista ciclabile in via Ruffilli e il ponticello sulla roggia Serio?
- 6 - C'è un accordo con Treviolo e Bergamo per la pista ciclabile fino all'ospedale? Chi la deve progettare e finanziare?
- 7 - Quando costruiscono la pista ciclabile da via Gandhi alla passerella sull'Asse Interurbano già pronta?
- 8 - A quando la pista ciclabile tra la Merena Marigold Lungobrembo con centro del paese?
- 9 - Quando apre i battenti la Biblioteca civica e l'Auditorium annesso?
- 10 - Quando cominciano (e finiranno) i lavori di ristrutturazione dei CV11 e CV12?